

COMUNICATO STAMPA

Ong italiane unite per l'emergenza Ucraina

Ai.Bi. e Soleterre e attive in Ucraina da più di 10 anni lanciano un appello all'opinione pubblica italiana perché non lasci soli gli ucraini e al mondo della cooperazione per la creazione di un consorzio che intervenga immediatamente per migliorare la grave situazione socio-sanitaria in cui versa il Paese.

Milano, 19 marzo 2015 - La guerra in Ucraina ha ucciso quasi 6 mila persone, ne ha ferite più di 15 mila e ha portato la popolazione allo stremo delle forze. Le Nazioni Unite stimano in **5 milioni le persone che necessitano di un aiuto umanitario** per questioni relative alla salute, all'alimentazione, alla sicurezza. **Tra loro centinaia di migliaia di bambini a cui mancano cibo, alloggi e cure.** Più di tre milioni sono particolarmente vulnerabili perché vivono nelle regioni colpite dal conflitto o hanno dovuto lasciare le loro case a causa della guerra (i soli **sfollati interni sono oltre il milione**).

Nonostante la gravità della situazione, la **reazione della comunità internazionale è inadeguata** e gli aiuti tardano ad arrivare. Sebbene lo Humanitarian Response Plan di OCHA (United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs) abbia stimato in 316 milioni di dollari i fondi necessari per ripristinare condizioni di vita dignitose, ad oggi **risultano erogati soltanto 37 milioni di dollari.**

[Ai.Bi.](#) e [Soleterre](#), ONG entrambe attive in Ucraina con **progetti dedicati alla cura e al sostegno dei minori**, hanno deciso di creare un consorzio per portare aiuto nel Paese in maniera coordinata ed incisiva e **lanciano un appello alle altre Associazioni e ONG italiane affinché si uniscano:** agire con interventi integrati che permettano di massimizzare l'efficacia è diventato imprescindibile per sopperire alla debole reazione e alla scarsa tempestività negli aiuti della comunità internazionale.

Invitano inoltre **l'opinione pubblica italiana** – istituzioni, cittadini, imprese – **a mobilitarsi e a sostenere le azioni e i progetti in favore dei cittadini ucraini**, vittime di un terribile conflitto che si sta consumando a due passi da casa nostra, nel cuore dell'Europa.

«Ai.Bi. è attiva in Ucraina dal 1999 sia con progetti di cooperazione allo sviluppo – dice Marco Griffini, presidente di Amici dei Bambini - che di adozione internazionale operando con i minori abbandonati negli istituti. Inoltre Ai.Bi, con l'intervento di emergenza, si propone di raggiungere gli 8.000 bambini sfollati nell'area rurale di Kharkiv attraverso: la distribuzione di latte in polvere e alimenti per le fasce più deboli dell'infanzia (bambini 0-3 anni); la distribuzione di no food items (kit igiene e indumenti); la creazione di children safe space (ludoteche), luoghi protetti dove i bambini grazie al gioco, alla relazione e al supporto di psicologi e animatori specializzati hanno l'opportunità di superare i traumi causati dalla guerra (PTSD – Post Traumatic Stress Disorder)».

«Come sempre, i più deboli si trovano nelle condizioni di maggiore necessità – precisa il Presidente Griffini - . **Ai bambini dai 0 ai 3 anni manca il latte in polvere**, la maggior parte delle mamme ha perso la capacità di allattare a causa dello stress post traumatico, alimenti specifici, pannolini, sapone e indumenti. **I bambini più grandi hanno bisogno di recuperare dal trauma di aver assistito alla violenza del conflitto**. E tutto ciò accade **a poche ore di volo dall'Italia**, vicinissimo ai nostri confini, alle nostre case: nonostante ciò è **una guerra ignorata da tutti**. Bisogna urgentemente aiutare questi bambini a superare choc che rischiano di essere indelebili. Non si può correre il rischio di **un'altra infanzia perduta** come purtroppo già si è verificato con le guerre nei Balcani. Da qui l'appello alle altre Ong “per unire le forze” – conclude il presidente Griffini - e le nostre campagne a favore dei più deboli. Immaginate di avere un missile piantato nel vostro giardino di casa. Non si può fare finta di nulla».

«Soletterre lavora in Ucraina con i bambini malati di cancro – dice Damiano Rizzi, presidente di Soletterre – da più di 10 anni. **Sosteniamo ogni anno 2000 bambini** con le loro famiglie, 2 ospedali pubblici, 10 associazioni locali e promuoviamo la formazione del personale medico e paramedico. Abbiamo aperto una casa d'accoglienza che ogni anno ospita 80 famiglie con bambini malati di cancro. Questi mesi di conflitto hanno quasi azzerato i progressi fatti e **la situazione socio sanitaria non è mai stata così precaria** con mancanza di medicine, strumentazioni e posti letto. Da ottobre scorso con la nostra campagna #EmergenzaUcraina abbiamo cercato di fare ancora di più, **aiutando anche le famiglie di sfollati che si sono spostate nella capitale per curare i propri figli**. Ma per essere più incisivi e apportare significativi miglioramenti è adesso necessaria un'azione coordinata che può essere realizzata **solo unendo le forze** e le capacità delle varie associazioni e organizzazioni non governative italiane».

Per maggiori informazioni e per aderire al consorzio rivolgersi a:

Segreteria Consorzio Soletterre: Snežana Frenc - snezana.frenc@soleterre.org

Segreteria Consorzio Ai.Bi.: Stefano Marchi, stefano.marchi@aibi.it.

Ufficio stampa Ai.Bi.

Giorgia Governale: giorgia.governale@aibi.it (M) 366.8532873

Francesco Sblendorio: francesco.sblendorio@aibi.it (M) 339.7568728

Ufficio Stampa Soletterre

Cinzia Peschechera: cinzia.peschechera@soleterre.org; (M) 342.1580041

Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini è un'organizzazione non governativa costituita da un movimento di famiglie adottive e affidatarie. Dal 1986 Ai.Bi. lavora ogni giorno al fianco dei bambini ospiti negli istituti di tutto il mondo per combattere l'emergenza abbandono. La nostra Associazione opera in Italia con una sede nazionale e 29 uffici tra sedi regionali e punti informativi in tutte le regioni. Ai.Bi. nel mondo è presente in 31 paesi, con sedi operative in Europa dell'Est, Americhe, Africa e Asia.

Soletterre è un'organizzazione umanitaria laica e indipendente che opera per garantire i diritti inviolabili degli individui nelle “terre sole”. Realizza progetti e attività a favore di soggetti in condizione di vulnerabilità in ambito sanitario, psico-sociale, educativo e del lavoro. Interviene con strategie di pace per favorire la risoluzione non violenta delle conflittualità e per l'affermazione di una cultura di solidarietà. Adotta metodologie di partenariato e di co-sviluppo per promuovere la partecipazione attiva dei beneficiari degli interventi sia nei Paesi di origine che in terra di migrazione per garantire la loro efficacia e sostenibilità nel tempo.